

va, e sullo stesso tappetto su cui Mohammed faceva le sue preci, quel principe si divertiva allora nel suo palazzo coi più piccoli de' suoi figli e improvvisava versi, facendo colazione con uno de' suoi secretarii.

VI.° ABOU 'L HAKEM AL-MOUNDHIR
o AL-MOUNDAR (1)

Anno dell'egira 273 (di G. C. 886). Al-Moundhir trovavasi ai bagni di Almeria, secondo alcuni, o secondo altri occupato a far guerra dalla parte di Ronda, quando intese la morte di suo padre. Egli partì tosto, e fu tanto sollecito, che giunse a Cordova abbastanza in tempo per intervenire ai funerali del fu re, la domenica 2 rabi I. 273 (7° agosto 886). Il giorno stesso salì al trono senz'aver deposto i suoi abiti da viaggio. Il fatto apparirà meno verosimile se si posticipa di 5 giorni la morte di Mohammed.

Kaleb ben Omar ben Hassoun, intesa una tal nuova, raccolse numerosa armata, scese dalle montagne, s'impadronì di Saragozza, di Huesca e di parecchie altre piazze della Spagna orientale, traversò l'Ebro, s'avvanzò sino a Toledo, che gli fu consegnata dai Cristiani, e vi fu acclamato re, mercè il denaro da lui sparso fra la plebe.

Al-Moundhir, pronto a marciare contra quel ribelle con forze imponenti, mandò innanzi il suo hadjeb Haschem ben Abdel-aziz alla testa della cavalleria. Kaleb, temendo essere assediato in una città in cui trovavasi poco sicuro, vi lasciò buona guarnigione, ne uscì col fiore delle sue truppe, fortificò i castelli del Tago, le piazze di Alarcon, Ucles, Hueta e Conca (Cuenca); e per guadagnar tempo, chiese una tregua ad Haschem, che bloccava Toledo. Egli offrì di riconsegnare quella città, a condizione gli si fornissero mule per condur via i suoi feriti, i suoi bagagli e le sue provvigioni,

(1) Questo principe era il secondogenito di Mohammed, il cui prenome Abou Abdallah prova aver egli avuto un primogenito chiamato Abdallah, che regnò dopo Al-Moundhir. Questi era nato l'anno 229 dell'egira, e suo fratello Abdallah l'anno 228, secondo Casiri, e non 230 come dice Conde. Presso i Mussulmani il diritto ereditario al trono è subordinato alla volontà del sovrano, ai raggi di delle mogli e degli eunuchi, e sovente alla forza dell'armi. Nullo è il diritto di primogenitura: e da ciò le frequenti guerre tra fratelli, zii e nipoti.